



## Seacily ci riprova a novembre a Palermo

**U**n blocco imposto dalla pandemia. E una ripartenza che soffia come brezza su un comparto, quello della nautica, che vede la Sicilia in pista per giocare un ruolo da protagonista sia sul fronte dell'ospitalità, sia sul fronte industriale con le sue produzioni di nicchia ma di grande qualità, sia su quello del diportismo. Si è presentato così, al Loggiato San Bartolomeo di Palermo, Seacily, il Salone della nautica, in programma al Marina Villa Igiea dal 4 al 7 novembre. Quattro giorni di cultura, turismo, spettacolo, moda, enogastronomia, organizzati da Assonautica Palermo, sezione provinciale di Assonautica Italiana, Associazione nazionale per la Nautica da Diporto, e patrocinati dalla Camera di Commercio di Palermo ed Enna. "Saranno", ha annunciato Andrea Ciulla, presidente di Assonautica Palermo, "quattro giorni dedicati al mare, all'ambiente e al turismo con particolare riferimento al charter nautico e sarà un'occasione per ritrovarsi tutti insieme per un momento di riflessione sul mondo della blueconomy nel suo complesso". All'incontro hanno preso parte il presidente di Assonautica Italiana, Giovanni Acampora; il vicepresidente di Confindustria Nautica, Piero Formenti; il segretario particolare

dell'assessorato regionale del turismo, Raoul Russo; l'assessore allo Sviluppo economico e vivibilità, Sergio Marino, delegato dal sindaco di Palermo; Roberto Chetta del Comando della Capitaneria di Porto di Palermo; e il comandante Sergio Davì, testimonial del Salone. Presenti anche il segretario generale di Unioncamere Sicilia, Santa Vaccaro, il segretario generale dell'Ente camerale Palermo-Enna, Guido Barcellona; e Gaetano Fortunato, responsabile Sud di Confindustria Nautica. "Questa è una iniziativa estremamente rilevante", ha detto Acampora, "non soltanto per il mondo della nautica, ma perché mette in moto un circolo, una interconnessione tra filiere e quindi la rivalutazione dei territori, dei nostri beni paesaggistici. Il mare in questo senso è un vettore straordinario". "Il comparto dell'industria nautica italiana", ha aggiunto il vicepresidente di Confindustria Nautica, Piero Formenti, "ha un impatto importantissimo sui territori nei quali viene sviluppato. Basti pensare che ogni dipendente dell'industria nautica ne genera 9 nell'indotto e per ogni euro fatturato nell'industria nautica se ne generano altri 7 nell'indotto". (riproduzione riservata)



Peso: 15%